

## Una riforma della scuola senza Pedagogia

Alessandro Prisciandaro

02-02-2015

Egregio Signor Ministro

On.. Stefania Giannini

Lo scorso 15 settembre è stata lanciata dal Governo un'importante iniziativa di consultazione democratica: la Buona Scuola. Un patto di partecipazione per migliorare, integrare e rafforzare la riforma sulla scuola. Un progetto di collaborazione, di condivisione di un percorso, di apertura all'operosità costruttiva di chi ha interesse a raggiungere il miglior risultato possibile. Una grande campagna per un grande obiettivo: fare e dare il meglio alla nostra scuola! Il nostro mondo, il mondo della Pedagogia ha colto con entusiasmo occasione, riflettendo, lavorando e coordinando una proposta discussa e condivisa:

"Presenza all'interno di ogni scuola di ogni ordine e grado di un Pedagogista ed un Educatore che costituiscano l'Unità di Educativa Scolastica che ricoprano le Funzioni Strumentali attualmente svolte dai docenti svolgendo anche un ruolo di coordinamento e di supporto ai docenti, di consulenza pedagogica alle famiglie e di sostegno agli studenti. Le funzioni strumentali verrebbero stabilizzate ed esperite così da esperti in scienze dell'educazione e della formazione, assunti con concorso su base comunale così da garantire anche una conoscenza del territorio per favorire il lavoro di rete"

La nostra proposta è stata la più votata e discussa, precisamente con 2326 voti, e più di mille comunicazioni/messaggi. Avevate promesso che la consultazione sarebbe stata aperta, democratica e che dai risultati si sarebbero effettuate scelte chiare e coerenti con le proposte che arrivavano dal basso. Leggiamo poi che viene annunciata una radicale riforma del sostegno, con specializzazione monovalente, centrata sulle diverse disabilità, una riforma che trasforma i docenti di sostegno in specialisti sanitari ...

medicalizzandone il profilo! Ciò che emerge è che la figura del "mentor" potrà essere anche tutor dei neo immessi in ruolo, mentre il "quadro intermedio" sarà più orientato alle attività connesse alla gestione della scuola e le cui funzioni sono quelle che avevamo proposto per il Pedagogista e precisamente:

- coordina le attività di formazione dei docenti, compresa la formazione tra pari,
- aiuta il preside e la scuola nei compiti legati alla valutazione delle risorse umane nell'ambito della didattica.

Ci chiediamo allora: che fine ha fatto la nostra proposta, la proposta che ha raccolto più voti e consensi? Che senso ha affiancare un insegnante ad un altro insegnante!!! Perseverare nell'errore, anzi RADDOPPIARLO, non risolve il problema della assenza di comunicazione educativa tra scuola e le nuove generazioni, ormai andate via, se non nel corpo, sicuramente nella mente e nelle aspirazioni.

Generazioni giovani che voi volete medicalizzare, trasformandoli in pazienti affetti da disturbi psichiatrici!!! Basta! I giovani hanno diritto a costruirsi un futuro, a noi il compito di aiutarli!

La scuola è il luogo Educativo per eccellenza!

Non possiamo permetterci di compiere ancora errori, negando ai ragazzi di essere educati prima che informati. Le chiediamo coerenza e rispetto delle decisioni in cui, in migliaia di educatori e pedagogisti abbiamo creduto.

Continueremo a farci sentire! La scuola oggi più che mai ha bisogno di Pedagogia!

dott. Alessandro Prisciandaro

PRESIDENTE NAZIONALE ASSOCIAZIONE EDUCATORI E PEDAGOGISTI ITALIANI